Anno 56 - Numero 37

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 13-14 Febbraio 1921

Politico quotidiano del mattino

LA CAMERA NON ERA IERI IN NUMERO LEGALE

L'accordo del governo con la maggioranza per il progetto sul prezzo del pane

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 12. — La seduta è aperta alle ore 15.10 — Presiede DE NICOLA.

MACAGGI presenta la relazione sull'autorizzazione a procedere contro il deputato Guarino Amella per diffamazione a mezzo stampa.

IL TRIBUNALE MILITARE di RODI

DI TRABIA ss. alla giustizia all'on. Cappa che dopo la soppressione del Tribunale Militare di Rodi essendo rimasti ancora 48 militari detenuti da giudicare è stato disposto per la convocazione di un tribunale straordinario. Per la mancanza di alcuni ufficiali la convocazione fu dovuta ritardare, ma oggi il tribunale funziona già da un mese ed è forse già al termine della sua missione.

CAPPA prende atto della dichiarazione del sottosegretario augurandosi che i processi ancora in corso siano al più presto esauriti. Non può però non deplorare come sono trattati quei detenuti in attesa di giudizio.

PER GLI INSEGNANTI DEI COMUNI AUTONOMI

AGNELLI dichiara all'on. Cappa che non è possibile disporre senz'altro i rimborsi ai comuni autonomi degli aumenti di stipendio e del caro viveri accordati agli insegnanti, poichè l'art. 2 della legge 4 giugno 1911 parla soltanto dell'obbligo del governo di presentare un disegno di legge inteso ad alleviare gli oneri finanziari dei comuni autonomi e non già di rimborso di maggiori spese. Il ministro dell'istruzione sta raccogliendo gli elementi per la formulazione del disposto di legge il quale sarà subito presentato al parlamento e porterà certo ai comuni un apprezzabile beneficio.

CAPPA afferma che ai termini dell'articolo 21 della legge 4 giugno 1911 n 487 i comuni autonomi hanno diritto al rimborso delle spese sostenute per aumenti di stipendio ed indennità caro viveri ai loro insegnanti. Diversamente l'autonomia scolastica fu concessa in premio ai comuni più diligenti per l'istruzione. Ne costituirebbe per questi un grave danno in patente violazione dell'articolo 16 della legge 4 giugno 1911 che assicurò parità di trattamento tanto ai comuni autonomi quanto ai provinciali. Convertirà l'interrogazione in interpellanza.

CORRADINI ss. agli interni all'on. Guido Salvatori dichiara che la condizione economica degli agenti di custodia è già stata migliorata in seguito ai provvedimenti della legge di recente approvata.

SALVADORI Guido prende atto.

ZERBOGLIO presenta la relazione sulle domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Morgari per diffamazione a mezo stampa quale gerente del giornale l'«Avanti».

La discussione sulla gestione dei cereali

Seguito della discussione del disegno di legge sulla gestione dei cereali.

MUSATTI annuncia che in seguito alla presentazione di nuovi emendamenti da parte del gruppo socialista si sono riuniti stamane i rappresentanti di tutti i partiti costituzionali per lo studio di tali emendamenti. Per questa ragione e anche per dimostrare i propositi conciliativi da cui il gruppo socialista è animato propone che il seguito di questa discussione sia rimesso a martedì (commenti).

SOLERI rileva che la riunione cui ha accennato l'on. Musatti non ha avuto alcun carattere ufficiale, perciò dato il carattere di assoluta urgenza dell'attuale disegno di legge e l'importanza degli interessi economici nazionali che vi sono collegati il governo crede assolutamente che non si possa comunque sospendere la discussione che deve procedere senza interruzione.

MUSATTI insiste.

PRESIDENTE annuncia che per la votazione della proposta dell'on. Musatti è stato chiesto l'accertamento del numero legale da parte degli on. Maffi, Morgari e altri (commenti, rumori).

Si procede alla chiama.

PRESIDENTE comunica che dal computo dei voti risulta che la Camera non è in numero legale. La seduta è rinviata alle ore 18.

La seduta sospesa alle ore 17 è ripresa alle ore 18.

La Camera non è in numero

PRESIDENTE domanda al deputato Musatti se mantenga la richiesta di verifica del numero legale.

MUSATTI deve mantenerla poichè essa non ha nè intendimento ostruzionistico nè significato di trattative o di accordi di corridoio, ma tende soltanto a dare la possibilità agli oratori iscritti di avere cognizione degli emendamenti annunciati.

PRESIDENTE. Indice la chiama per la verifica del numero legale.

Annuncia che dal computo dei voti risulta che la Camera non è in numero legale. I nomi degli assenti saranno pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale».

La seduta termina alle ore 18.45.

Lunedì seduta alle 16. — Seguito della discussione del disegno di legge: Gestione dei cereali.

Note alla seduta

La Camera, nella seduta odierna, non era in numero legale, nè si è potuto trovare dopo un'ora di sospensione e di ricerche. Perciò, a termini del regolamento, su richiesta dei deputati socialisti, la discussione sul prezzo del pane è rinviata a lunedì.

La mancanza del numero legale si spiega con la partenza di molti deputati, poi che fu convenuto nella riunione di stamane dei capi-gruppo di presentare emendamenti al progetto del pane che il governo ha accettato e che porteranno alla approvazione della legge.

La situazione non è tuttavia rischiarata: il voto della commissione permanente dell'istruzione contro i due progetti di legge del sen. Croce ha il significato di un invito all'on. Giolitti di frenare i propositi del ministro dell'istruzione che s'accinge a riformare tutta la legislazione scolastica, con troppa fretta e in un'ora in cui gravissimi problemi incombono sullo Stato.

Superato lo scoglio del pane verranno in discussione il disegno di legge sui consigli di controllo e sulla politica estera: due argomenti sui quali la maggioranza della Camera potrà difficilmente mantenersi compatta.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 12. — Presiede TITTONI. —

BONOMI ministro della guerra risponde alla interrogazione del senatore Pullè sul negato caro viveri agli ufficiali in posizione ausiliaria speciale. La questione, dice il ministro, importante e delicata, è controversa. Il ministro del Tesoro ha opposto che gli ufficiali in posizione ausiliaria speciale non sono indicati nella disposizione per il caro viveri e che questo spetta solo ai pensionati ordinari. — Ha presentato nuove osservazioni al ministro del tesoro, ma crede che la questione non possa essere risolta se non con un provvedimento legislativo.

PULLE' ringrazia il ministro e prende atto della sua buona volontà. Rileva che gli interessati sono stati sorpresi dalla circolare che gli esclude dal godimento del caro viveri, pur non nascondendosi le difficoltà opposte dal ministro del tesoro non vi è nessuna altra disposizione che escluda gli ufficiali ausiliari in posizione speciale dall'assimilazione agli ufficiali in posizione ausiliaria ordinaria.

Si votano a scrutinio segreto i disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

I progetti risultano tutti approvati.

Si discute e si approva il disegno di legge per la conversione in legge dei decreti 29 aprile 1915 N. 592, 20 Aprile 1919 n. 663 e 18 aprile 1920 n. 596 riguardanti i primi tenenti di vascello e i primi capitani degli altri corpi della regia marina.

La seduta è tolta alle ore 18. — Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Le basi sull'accordo del pane fra la maggioranza e il governo

ROMA, 12. (notte - per telefono) — Alla riunione di stamane dei rappresentanti dei gruppi della maggioranza parlamentare per uno scambio di idee sul disegno di legge per la gestione statale dei cereali sono intervenuti il ministro Facta, l'on. Soleri e altri deputati.

Scopo della riunione era quello di dare alla camera e al Senato la sensazione che la grande maggioranza dei deputati si serra intorno al governo per il disegno di legge sul pane e per il risanamento del bilancio.

Il governo, d'accordo con la maggioranza, ha spiegato i criteri sul problema da concretare: il principio DEI DUE PREZZI PER DUE FORME DIVERSE DI PANE, UNA GRANDE TIPO POPOLARE E L'ALTRA PICCOLA venne accolto dal governo. —

Per il pane di forma grossa il prezzo rimane politico e quasi come quello attuale, invece per quello piccolo sarà superiore a quello proposto in modo che la sua vendita potrà ricoprire il deficit.

Per aumentare le entrate sarà permessa la vendita a prezzo di costo della farina per dolci, biscotti, pasta di lusso e glutinata.

L'abburattamento per il pane grosso sarà dell'85 per cento e sarà sempre migliore di quello attuale.

Il governo ha accettata anche la tesi della gradualità.—

Il governo dopo il rigetto

DEI PROGETTI del MIN. CROCE

ROMA, 12. — A proposito dei progetti del ministro Croce respinti dalla Commissione parlamentare il «Tempo» scrive: I progetti Croce pongono sul terreno parlamentare per la prima volta un principio nuovo e che non può essere taciuto o sconosciuto. Esso ormai terrà il campo delle discussioni; con questo o con un altro governo, con questa o con un'altra Camera e se ciò avesser pensato ieri certi facitori di crisi e di combinazioni parlamentari certamente avrebbero tenuto una linea di condotta diversa. Non vi possono essere possibilità di combinazioni o di situazioni parlamentari senza aver prima stabilito con i gruppi che vi concorrono i punti fondamentali di un comune programma di collaborazione. Se questi punti non si possono stabilire, oppure ad essi si viene meno, la collaborazione è impossibile. Il «Tempo» aggiunge che quanto al Governo oggi nessun fatto autorizza a credere che voglia venir meno ad un impegno assunto e che voglia rinunziare all'attuazione di uno dei capisaldi del suo programma politico o legislativo. A conferma di ciò il giornale raccoglie la voce diffusa autorevolmente a Montecitorio che il Governo non è affatto preoccupato della decisione della Commissione parlamentare per la pubblica istruzione e che intende anzi far sua la relazione di minoranza e sostenerla alla Camera quando i progetti del ministro Croce verranno posti all'ordine del giorno. Anche per questa ragione — conclude il «Tempo» — non hanno ombra di fondamento le voci diffuse dai soliti allarmisti.

Mutamento di proprietario

DEL «POPOLO ROMANO»

ROMA, 12. — Il «Popolo Romano» annunzia che la proprietà del giornale è passata alla società editrice del «Popolo Romano» di recente costituzione. L'indirizzo del giornale non subirà mutamenti e nel campo economico si ripromette l'obbiettivo di patrocinare gli interessi agricoli ed industriali del paese.

Il giornale annunzia che il signor Renzo Rossi che sotto Costanzo Chauvet aveva assunto la direzione politica ed amministrativa del giornale, ha rinunziato al duplice ufficio, assumendo però quello di consigliere di amministrazione.

Raicevich ha battuto il record mondiale

DEL SOLLEVAMENTO PESI

ROMA, 12. (notte - per telefono) — Sul palcoscenico del teatro Adriano alla presenza dei delegati della Federazione Atletica Italiana si è pesato sopra una bilancia equilibrata e controllata un manubrio a sbarra lungo del peso di chilogrammi 207 e grammi 800.

Il famoso lottatore triestino Giovanni Raicevich ha compiuto il sollevamento del manubrio col braccio destro accompagnandolo poi quasi a terra.

Dopo qualche minuto il Raicevich ha compiuto lo stesso esercizio col braccio sinistro.

Raicevich ha battuto così il record tenuto dal francese Camine che alle Olimpiadi di Anversa ha sollevato chilogrammi 188 e 200.

UNA ESCURSIONE AL CRATERE DELL'ETNA

ROMA, 12. — Il «Tempo» ha da Catania che l'escursione del duca Amedeo di Savoia e del suo entourage all'Etna si è compiuta felicemente. — Gli escursionisti sono scesi fino al cratere. Tornati in città la popolazione e le autorità hanno fatto una dimostrazione di simpatia al Duca.

L'ARRIVO DEL NUOVO AMBASCIATORE ITALIANO A NEW YORK

NEW YORK, 10. — Con un ritardo di due giorni, dovuto ad una eccezionale tempesta, oggi è sbarcato il nuovo ambasciatore d'Italia, senatore Rolandi Ricci. Egli è stato ricevuto dalle autorità consolari, dalle personalità della colonia italiana, dai rappresentanti dei sodalizi italiani, giunti da ogni parte dela confederazione e da numerosissimi rappresentanti di giornali americani. L'ambasciatore al quale è stata fatta una calorosa accoglienza, visiterà subito i principali centri di emigrazione italiana ed ai primi di marzo presenterà le sue credenziali al nuovo presidente Harding.

Il ministro Benes parla del suo VIAGGIO A ROMA AI GIORNALISTI FRANCESI

PARIGI, 11. — E' giunto il ministro il ministro degli esteri ceco-slovacco signor Benes. Intervistato da alcuni giornalisti, egli ha espresso la sua soddisfazione per il viaggio compiuto a Roma ed ha dichiarato di essere felice di aver constatato che la politica italiana si svolge parallelamente a quella della Piccola Intesa, basandosi cioè sui trattati di San Germano e de Trianon per quanto riguarda specialmente l'Ungheria, l'Austria, la Dinastia degli Asburgo e il Governo dei Soviet.

Benes ha aggiunto che i dirigenti italiani e ceco-slovacchi sono d'accordo affinchè nella conferenza di Portorose si discuta soltanto di questioni economiche.

Per quanto riguarda l'Austria il signor Benes ha detto che il momento attuale consente di fare personalmente uno sforzo per il suo risorgimento A tale proposito, egli ha detto che i soccorsi finanziari interalleati non potrebbero far altro che prolungare la situazione attuale. Benes ha annunciato infine i principi della convenzione economica italo-ceco slovacca che è analoga al trattato franco ceco-slovacco. Egli ha concluso dicendo che l'accoglienza ricevuta a Roma rimarrà per lui come un ricordo indimenticabile.

I czechi non dimenticano

quanto ha fatto il popolo italiano per la loro indipendenza

PRAGA, 12. — L'organo ufficiale dei legionari espose oggi in un ampio articolo la grande opera compiuta dall'Italia per la indipendenza ceka, opera che, dice il giornale, non è ancora sufficientemente apprezzata. — Oltre a porre in rilievo l'aiuto prestato durante la guerra il giornale illustra ampiamente come sia stata altissima importanza l'opera italiana dopo il colpo di stato, quando ancora la repubblica era priva di esercito.

L'Italia improvvisò la prima circa 50 mila uomini bene armati equipaggiati, disciplinati e non intaccati da propaganda politica. Grazie alla nazione italiana la giovane repubblica ceco-slovacca ebbe soldati validi e disinteressati. Un giornale riporta quindi il patto di Roma e dichiara che tutti debbono riconoscere che l'Italia fino dal primo aprile 1918 riconobbe in modo chiaro e preciso la indipendenza del popolo ceco-slovacco impegnandosi a condurre la lotta fino alle ultime conseguenze. La storia conclude l'articolo non può dimenticare quanto ha fatto il popolo italiano.

La riunione a Roma

per il trattato con la Boemia

ROMA, 12. — Stamane alle ore 10 si è riunita a Palazzo Ghigi sotto la presidenza del signor Seba console generale di Ceco-Slovacchia a Trieste la sottocommissione italiana - Ceco-Slovacca. Per i debiti e crediti sono state discusse le modalità di pagamento del debito ceco-slovacco verso l'Italia per il rifornimento e la costituzione della legione Ceco-Sloacca. — Alla stessa ora si è riunita alla consulta la sottocommissione giuridica.

I venti miliardi marchi oro

che sta ora versando la Germania

PARIGI, 11. — Il «Temps» dice che i venti miliardi marchi oro di cui la Germania è debitrice prima del 1.o marzo 1921, dovrebbero, secondo le indicazioni del governo francese, essere ripartiti nel modo seguente:

1. Rimborso degli anticipi accordati alla Germania per le consegne di carbone.

2. Pagamento delle spese causate dall'occupazione dei territori tedeschi sono l'armistizio.

3. Pagamento dei prodotti alimentari e delle materie prime che la Germania è stata autorizzata a portare sul suo conto.

4. Il rimanente, se vi sarà, dovrebbe essere defalcato dalla somma dovuta dalla Germania a titolo di riparazione.

Non sembra però che i versamenti effettuati finora dalla Germania permettano di poter contare su una rimanenza.

L'esemplare risposta di Lloyd George

alla minaccia di uno sciopero

LONDRA, 11. — In una lettera diretta a Lloyd George, la Federazione macchinisti e fuochisti aveva chiesto che fosse aperta una inchiesta sull'incidente di Mallowe, nel quale parecchi membri irlandesi della Federazione furono uccisi, ed aveva minacciato lo sciopero se entro il giorno 15 non fosse stata aperta l'inchiesta.

Lloyd George ha risposto che la lettera è stata trasmessa alle autorità irlandesi, ma che nessuna minaccia di sciopero aveva influenza sull'azione del governo.

La maggior parte della stampa approva la risposta del primo ministro e dice che il Governo, se cedesse, cesserebbe di governare.

LONDRA, 11. — Il Comitato esecutivo della Federazione Nazionale dei Ferrovieri ha deciso di dare istruzione al suo segretario, il deputato Thomas, di chiedere alla Camera dei Comuni l'apertura di una inchiesta pubblica imparziale sui conflitti in Irlanda.

L'ammassamento di truppe polacche alla frontiera tedesca

La protesta del governo di Berlino

BERLINO, 11. — Una informazione ufficiale dice: In seguito a contestazioni sollevate dai governi francese e polacco per le proteste atte dal governo tedesco presso i governi di Roma, Londra, Parigi e Varsavia per l'ammassamento di truppe polacche alla frontiera tedesca le autorità competenti hanno pubblicato cifre precise per provare che i polacchi hanno ammassato alla frontiera tedesca più di 212.000 uomini mentre ne tengono soltanto 60 mila alla frontiera lituana e 128 mila alla frontiera russo, ciò che significa che più della metà delle truppe polacche sono ammassate alla frontiera tedesca.

Sulla base di questi dati il governo germanico ha rinnovato la sua protesta presso i governi su accennati.

Un nuovo progetto di legge

pel servizio militare in Francia

PARIGI, 11. — Il generale Manoury deputato della Mosella, ha presentato alla Camera un progetto di legge sulla durata del servizio militare, di cui si pubblicano i seguenti punti: I giovani riceveranno dalla loro prima giovinezza, secondo le prescrizioni di una legge speciale una educazione preparatoria al servizio militare ed al loro 21.mo anno di età saranno chiamati alle armi per una durata di un anno ed otto giorni di servizio. Dopo tale periodo di istruzione saranno collocati in congedo per due anni ed in seguito passeranno a far parte della riserva per 14 anni e mezzo e dopo questi all'esercito territoriale per 12 anni: in totale 30 anni di obblighi militari.

La fabbrica delle bugie di Mosca

PARIGI, 11. — L'ufficio stampa rumeno comunica un telegramma da Bucarest che smentisce i radiotelegrammi da Mosca e da altre città russe, i quali pretendono che una delegazione rumena sarebbe andata ad Odessa per offrire al Governo ucraino delle armi e del materiale di equipaggiamento. E' pure interamente falso che il Governo inglese abbia consigliato la Rumenia a intraprendere negoziati di pace con i soviet.

BUDAPEST, 11. L'«Agenzia Ungherese» dice che la voce di un preteso incidente in conseguenza del quale il console di Romania a Budapest sarebbe stato richiamato è priva di fondamento. La Romania, continua l'Agenzia, sta organizzando la sua rappresentanza diplomatica nel più completo accordo con il governo ungherese. Nessun incidente è sorto a tale riguardo.

Bombe e fucilate tra fascisti e comunisti A MONFALCONE

Un morto e cinque feriti - La Camera del lavoro devastata

MONFALCONE, 12. — Ieri mattina il Cantiere aveva appena ripreso la sua attività quando cominciarono ad apparire qua e là i primi segni di un vivo turbamento tra la massa che lavorava. Ne nacquero delle sanguinose colluttazioni durante le quali rimasero gravemente feriti alcuni operai fascisti.

I comunisti abbandonarono quindi il lavoro e si riversarono sul piazzale dello stabilimento con la intenzione di tenere un comizio.

Ma nel frattempo il segretario del fascio di combattimento signor Barbèttani veniva avvertito e accorreva sul luogo con un gruppo di giovani.

Lo scontro fu inevitabile e sanguinoso. Molti colpi di rivoltella furono sparati. I fascisti lanciarono alcune bombe mettendo in fuga i comunisti. In terra restarono un morto e un ferito grave.

Poco dopo giunsero un reparto di forza pubblica che sgombrarono la piazza e occuparono il cantiere.

LA CAMERA DEL LAVORO DEVASTATA

Alle 14 giungevano da Trieste, in camion, trenta fascisti comandati dall'avvocato Giunta i quali, uniti ai fascisti di qui, si diedero a visitare tutte le osterie perquisendo gli avventori e sequestrando armi.

Alle ore 17 i fascisti riuscirono ad inadere la Camera del Lavoro e la devastarono e poco dopo in piazza del Municipio incendiarono l'edicola del «Lavoratore».

I fascisti triestini ripartirono per Trieste a tarda ora.

La calma ritornata

Gli operai sospesi dal lavoro

MONFALCONE, 12. — Durante la notte non ci fu nessun incidente. Lo stato dei feriti è stazionario. — Il cantiere è chiuso e occupato militarmente. La direzione del Cantiere per impedire il rinnovarsi di simili fatti si è trovata nella necessità di dovere, a sensi del regolamento, sospendere tutta la maestranza del cantiere.

L'arresto dell'assassino

DEL CARABINIERE CECCHIN

TRIESTE, 12. — In seguito alle confessioni strappate a certo Ettore Ussai, ferito e arrestato la sera dell'assassinio del povero Cecchin, sono stati arrestati altri quattro comunisti fra i quali Bruno Ussai il quale stretto da insistenti domande ha finito per confessare essere lui l'autore principale del misfatto, colui cioè che ha sparato i due colpi di rivoltella contro il Cecchin.

I funerali del carabiniere ucciso

TRIESTE, 12. — Stamane, alle 10, ebbero luogo i funerali de carabiniere Cecchin che riuscirono imponentissimi.

La salma venne accompagnata alla stazione da dove è partita per Maniago.

La conferenza di Londra

Un consiglio britannico

LONDRA, 12. — L'Agenzia «Reuter» dice che riguardo all'atteggiamento fra i tedeschi alla conferenza di Londra nei circoli britannici autorizzati si ritiene che il miglior mezzo per appianare le cose sarà per i tedeschi quello di presentare proposte concrete sul modo col quale essi intendeR ano esercitare il diritto di muovere reclami verso gli alleati. In tal modo si guadagnerà del tempo, poichè qualunque tentativo da parte loro di distruggere l'accordo di Parigi è sino da ora destinato all'insuccesso.

Tornano in campo le difficoltà

PER LA CONSEGNA del CARBONE

BERLINO, 11. — In una nota consegnata alla commissione delle riparazioni la commissione tedesca dei danni di guerra segnala che la Germania secondo ogni probabilità non sarà in grado di continuare a consegnare le stesse quantità di carbone del mese di febbraio. La nota richiama l'attenzione della commissione sulla necessità di un nuovo metodo di consegna del carbone relativamente ai prezzi, alle quantità ed ai mezzi di trasporto. Essa chiede che una data sia stabilita per nuove trattative le quali potranno sistemare in modo durevole la questione, affinchè le difficoltà che possono sorgere vengano facilmente regolate.

La proposta d'un sen. americano

per la soluzione dell'indennità

Una specie di ricatto alle Potenze dell'Intesa

PARIGI, 12. — I giornali riproducono un telegramma da New York al «Daily Mail» ed al «New York Herald» che dà particolari sulle proposte presentate al Senato dal senatore germanofilo France, il quale propone che l'indennità da pagare dalla Germania sia fissata a 1 miliardi di dollari, di cui gli interessi sarebbero di un miliardo all'anno e che il pagamento venga suddiviso in un periodo di 28 anni. D'altra parte gli Stati Uniti comprerebbero dalla Germania i suoi cavi e le sue colonie d'Africa per una somma di 10 miliardi di dollari che servirebbero a liberare una parte dell'indennità. Gli Stati Uniti convocherebbero una conferenza alla quale prenderebbero parte Inghilterra, Francia, Italia e Giappone per discutere le indennità tedesche ed il rimborso dei debiti di guerra interalleati. Nel caso in cui le potenze rifiutassero di accettare queste proposte, gli Stati Uniti insisterebbero per ottenere una pronta sistemazione dei debiti di guerra da parte degli alleati, in capitale ed interessi.

Gli Stati Uniti hanno iniziato

la riduzione dell'esercito

PARIGI, 11. — Il corrispondente speciale dell'«Echo de Paris» da Washington telegrafa: E' noto che la Camera dei rappresentanti ha recentemente approvato a grande maggioranza la riduzione dell'esercito alla quale Wilson aveva opposto il suo «veto». Alla Camera appena sedici deputati hanno votato per il presidente Wilson; al senato uno solo. Tali risultati non solo segnano il crollo definitivo della influenza wilsoniana, ma sono pure l'indice che gli Stati Uniti cercano di esimersi sempre più da qualsiasi onere che potrebbe loro imporre la solidarietà con gli ex-associati. La riduzione dell'esercito è già stata iniziata e tutti gli arruolamenti sono stati sospesi.

La disoccupazione in Francia

e negli altri Stati europei

PARIGI, 11. — (Camera dei deputati) La Camera discute le interpellanze sulla crisi della disoccupazione. Il Ministro del lavoro valuta da centomila a centoventimila il numero dei disoccupati in tutta la Francia dei quali 47.127 sussidiati, perchè alla maggior parte degli operai ripugna farsi inscrivere per percepire il sussidio. Il ministro indica come principale provvedimento per rimediare a tale stato di cose, la riduzione delle ore di lavoro, il rimpatrio della mano d'opera straniera e l'immigrazione nei centri di lavoro. Il ministro attribuisce la crisi attuale alle restrizioni che i consumatori si sono imposte e aggiunge: per quantò riguarda la mano d'opera straniera, non può parlarsi di un protezionismo che chiuda le porte della Francia. La Francia rimarrà aperta, ma i lavoratori stranieri, devono sottomettersi alle leggi che regolano la questione.

L'oratore soggiunge che l'Ufficio nazionale della immigrazione regolerà la questione della mano d'opera straniera in conformità della legge. Ricorda poi che la Camera ha recentemente votato un credito di quattro milioni e mezzo di franchi per i fondi di disoccupazione e constata che la crisi non esiste soltanto in Francia. In Inghilterra, egli dice, si vedono grandi cortei di disoccupati percorrere la città. L'Inghilterra conta un milione di disoccupati. Gli Stati Uniti due milioni e mezzo. La Germania quattrocentoventimila. Gli stessi paesi neutri conoscono la disoccupazione.

La Baviera vuol conservare

la guardia civica

BERLINO, 11. — Nella risposta al Governo dell'Impero il ministero ed i partiti politici bavaresi mantengono il loro punto di vista sulla conservazione della guardia civica, lasciando al Governo dell'Impero la responsabilità delle misure che giudicherà eventualmente necessario prendere.

Un tremendo ciclone nella Georgia

DUE MORTI E TRENTA FERITI

NEW YORK, 11. — A Vascon nella Georgia un ciclone si è scatenato nelle vicinanze di Ocones ieri nel pomeriggio ed ha devastato una zona di territorio di 8 chilometri di lunghezza e di un chilometro di larghezza, abbattendo tutti i fabbricati e sradicando tutti gli alberi sul suo passaggio. — Due bianchi ed una trentina di negri sono restati uccisi e si lamentano inoltre una ventina di feriti.

La morte di Kuropatkin

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Varsavia: Un radiotelegramma proveniente da Mosca annuncia la morte del generale Kuropaktin comandante supremo dell'esercito russo nella guerra col Giappone.

Casi di peste a Cattaro

ROMA, 12. — Con ordinanza odierna N. 1 le provenienze da Cattaro sono sottoposte alle misure delle ordinanze di sanità marittima del 1907 contro la peste e il colera e del 1915 contro il dermotifo.

La statistica delle perdite

degli agenti inglesi

DUBLINO, 11. — Secondo un rapporto settimanale emanato dalle autorità, la campagna degli avversari contro le forze della corona in Irlanda è continuata con intensità durante l'ultima settimana. Secondo lo stesso rapporto, dal principio della campagna degli attentati, 224 agenti della polizia sono stati uccisi e 336 feriti, 57 soldati uccisi e 143 feriti.

Produttori e produzione

Quando si parla di produttori, si vuol significare e s'intende generalmente, i proprietari della produzione, ossia quelli che posseggono gli strumenti del lavoro — terra o capitali — investono questi capitali allo scopo di produrre e di avere un lucro da questa produzione.

Il nome del produttore, però, dovrebbe essere più generico ed, in certo modo, più significativo, estendendo a tutti quelli che prendono parte, materiale od intellettuale, alla generale produzione, a tutti quelli che pensano, agiscono, lavorano, lottano e sudano per raggiungere lo scopo ultimo e supremo del benessere sociale.

Fra questi combattenti, fra questi volonterosi, noi non possiamo trascurare quelli che danno alla produzione la loro opera rude e materiale, quelli che, effettivamente lottano e sudano per il benessere generale: non possiamo non parlare degli operai.

In fatto di organizzazione, noi non abbiamo a suggerire a questi valorosi campioni del lavoro; le organizzazioni operaie che già legano e coordinano, per specialità e nel loro insieme, tutte le forze del proletariato, potrebbero servire e servono allo scopo quando persone coscienziose ed intelligenti sono preposte alle loro direzioni. Gli operai erano i più bisognosi di una sistematica e disciplinata organizzazione che tutelasse i loro interessi, che valorizzasse la loro funzione produttiva, e mercè il coraggio e la costanza di uomini intelligenti e di cuore, essi poterono affermarsi in faccia al mondo come forza operante e pensante come quantità morale e politica che non si può più trascurare o dimenticare. Noi auguriamo solo a questa organizzazione operaia di tener fermi e saldi i principi di rivendicazione per la quale sorse e prospera, ma di non gonfiarsi boriosamente e presuntuosamente del vento dell'odio di classe, delle vendette personali, delle fatuità di chimeriche speranze o di sogni irrealizzabili.

Noi chiamiamo impossibile chimerico, anzi ingiusto il sogno d'imporre al mondo la dittatura proletaria, come vorrebbero i più spinti, o meglio, i più illusi, gli avventati, i forsennati.

Benchè le turbolenze della Russia e degli altri paesi sconfitti, a detta dei mestatori di popoli, sembrano darci torto, appoggiandoci sulla forza della ragione, sosteniamo, pienamente convinti, che il mondo mai vedrà il vitale avvento della dittatura proletaria. Lo spirito, l'intelligenza sono forse troppo superiori per lasciarsi dominare dalla massa rozza ed incolta; e se, talora, la massa brutale avrà dei lampi di vittoria, sarà un baleno e null'altro; l'intelligenza, la scienza, ed il valore riprenderanno tosto il sopravvento. La più gran parte di quanto il proletariato ha fatto nel campo dell'organizzazione e della politica, è stato fatto mercè gli imprestiti d'intelligenza e di conoscenza somministrati dalla classe intellettuale, cosicchè, se queste attività, non proletarie, ritirassero i loro prestiti volontari, ben poca competenza tecnica, ben poca abilità e valore resterebbe al vero proletariato per assurgere a forza dominante della società.

Non crediamo sinceramente dunque agli interessati falsi profeti che predicano e sognano un roseo, brillante avvenire di dominazione proletaria. L'umanità viaggia verso mete meno assurde!

Per la stessa natura delle cose, per la stessa natura umana, mai si potrà cancellare dalla terra il bisogno e la conseguente necessità: **il lavoro**.

Questo lavoro, per quanto progredita sia una società, si distinguerà sempre (tutto è relativo nelle epoche sociali) in lavoro materiale e lavoro intellettuale: e fra i lavori materiali ed intellettuali avremo delle diverse classificazioni dove, la maggior o minore materialità od intellettualità del lavoro si affermerà, dando alla società umana una caratteristica distribuzione di funzioni dissimili e di valori diversi e variabili, una classificazione della capacità e dei valori umani. — L'eguaglianza, l'uniformità, la costanza nel mondo fisico ed umano significherebbe la stasi, la morte, mentre tutto ci fa credere alle successive, continue, incessanti trasformazioni, necessità di vita del Tutto.

Se noi ammettiamo che la vita significa trasformazione, metamorfosi, differenziazione, moto, addio chimera di un mondo di eguaglianza sociale, e, tanto più, addio incubo o speranza di una stabile dittatura proletaria che vorrebbe dire sopravvento del debole sul forte, del tardivo sull'intelligente, dello scarso valore individuale sul valore vero. Se la massa operaia dovrà sempre sussistere per la persistenza del lavoro materiale, o quasi materiale, nel frattempo che essa soddisfa a questa necessità di lavoro, non potrà istruirsi molto, pensare molto, sapere, avere competenza politica, elevatezza spirituale; cosicchè non potrà governare. Taluni, può darsi anche molti, si staccheranno dalla massa dei lavoratori del braccio, come luminose scintille saliranno verso spazi più elevati, interesseranno, si faranno strada, domineranno; ma non sappiamo se questa possa chiamarsi dominazione proletaria.

Ai fortunati che assurgono alle alte vette dell'azione e della politica, di proletario non resta che il ricordo, la marca di provenienza, essi si trasformano, diventano degli intellettuali, e pur facendo il bene del popolo, e, anche mostrandosi plebei colla plebe, essi saranno sempre dei privilegiati, dei superiori, e non più dei proletarii. Se tutta la massa proletaria potesse, miracolosamente, elevarsi ad uno stesso tempo, avesse la forza e il genio di strappare il governo alla classe dominante, nonchè la virtù ed il merito di conservarlo, essa non lavorerebbe più; non potendo conciliare il lavoro materiale e penoso dei campi e delle officine con l'idea di padronanza e di dominio.

Obbligherebbe le altre classi al lavoro materiale, creando così un nuovo proletariato, a meno che non potesse vivere dei frutti della conquista asservendo altri popoli.

La dominazione del proletariato, la oclocrazia, non è dunque stabilmente possibile, Sarebbe, inoltre, funesta ed ingiusta poichè, equivarrebbe al sconvolgimento dei meriti e delle funzioni sociali.

Sarebbe una divisone irrazionale del lavoro, sarebbe l'economia dei massimo mezzo, sarebbe il principio della fine!

Siamo dunque più sinceri, diciamo a coloro che blandiscono il popolo irrequieto con queste chimeriche o catastrofiche visioni; diciamo francamente al popolo che la necessità di lavoro è indistruttibile, diciamo che la differenziazione è inevitabile, che vi saranno sempre uomini buoni e cattivi, tardivi e genii, e diciamo anche che tutti dobbiamo, in qualunque rango si nasca, fare onestamente e volonterosamente il nostro dovere, per mitigare, addolcire, od almeno non acutizzare o inutilmente provocare il dolore universale, insito, congenito, radicale nel mondo morale e fisico!

Franco Pincherle

Cronaca delle Provincie

Il funzionamento della giustizia nella provincia di Udine

Un'interrogazione dell'on. Gasparotto

L'on. Gasparotto aveva presentato al Ministro della Giustizia la seguente interrogazione:

« Al Ministro della Giustizia e degli affari di culto per sapere come intenda provvedere alla sistemazione ed al normale funzionamento della giustizia nella provinciale invasa di Friuli, e più specialmente quali provvedimenti abbia preso onde mettere i tribunali di Pordenone e di Tolmezzo nella condizione di poter rendere giustizia e restituire il pretore alla pretura di Maniago, anche allo scopo che possa funzionare la Commissione mandamentale per la liquidazione dei danni di guerra ».

Ed ecco la risposta del sottosegretario di Stato, on. Dello Sbarba:

« Tanto nel Friuli come in tutto il Veneto, il Ministero della Giustizia ha cercato di non spostare il personale addetto ai vari uffici giudiziari e di mantenerlo in efficienza, compatibilmente con le condizioni difficilissime del momento attuale, causato dalla mancanza di oltre settecento funzionari.

« Il Tribunale di Pordenone non offre alcuna vacanza: quello invece di Tolmezzo ha destinato nominalmente il giudice Ricci Alfredo, il quale è a disposizione del Ministero del Commercio.

« Quand'anche a questo magistrato venisse data altra destinazione, il posto sarebbe egualmente scoperto, per mancanza di aspiranti: nè il Ministero potrebbe destinarvi di autorità altro magistrato, perchè avendo tutti i giudici acquistata l'inamovibilità, occorrerebbe il loro consenso per il tramutamento.

« E' indispensabile quindi attendere che i nuovi uditori che saranno tra breve nominati, compiano il tirocinio di tre mesi, prescritto dal R. Decreto-Legge 14 settembre 1920 n. 1269 art. 5 per conseguire la nomina a giudici o sostituti procuratori del Re.

« La Pretura di Maniago, messa a concorso, rimase deserta: della supplenza fu incaricato il pretore di Sacile, giudice Pietro Antonio Sartoretti, mentre che alla presidenza della Commissione mandamentale pei danni di guerra fu provveduto mercè il pretore di Spilimbergo, giudice Umberto Di Martino.

« Per quanto si riferisce al personale di cancelleria, le condizioni dei due tribunali predetti e della pretura di Maniago, non son peggiori di quelle che si riscontrano nella maggior parte degli uffici giudiziari del Regno, data la mancanza di concorsi durante la guerra.

« Il Tribunale di Pordenone offre un solo posto vacante; vi è applicato temporaneamente però il cancelliere Jacona Salvatore: alla R. Procura manca il segretario capo con funzioni direttive, vi è però il segretario in sott'ordine.

«Al Tribunale di Tolmezzo sono in servizio i tre funzionari assegnati nella pianta: manca però, alla R. Procura, il segretario: a questa mancanza non avranno mancato di provvedere i capi della Corte di appello di Venezia, a norma dell'art. 20 della legge 18 luglio 1907 n. 512.

« Per la definitiva sistemazione dei cennati uffici con la nomina dei due segretari capi mancanti e nell'intento di provvedere, in modo stabile, alle sedi degli uffici giudiziari meno ambite, è in corso di studio un provvedimento inteso a modificare l'art. 17 del R. D. legge 21 dicembre 1919 n. 2486, con una nuova disposizione che autorizzi il Ministero a bandire in via transitoria, il concorso per titoli ai posti direttivi vacanti nel grado di cancelliere capo e segretario capo, senza attendere la riduzione del grado endizetto dei posti stabiliti dalla tabella di ripartizione annessa al decreto medesimo.

Il Sottosegretario di Stato
f.to **Dello Sbarba**.

—— ✻ ——

La salma del carabiniere Cecchin a Maniago

LE ONORANZE FUNEBRI AVRANNO LUOGO OGGI

Oggi alle ore 14 avranno luogo a Maniago i funerali del carabiniere Giobbe Cecchin assassinato barbaramente a Trieste la notte di martedì scorso mentre, insieme con la fidanzata ed i parenti di lei, ritornava dal l'avere festeggiato il suo fidanzamento.

La pietà immensa della popolazione di Maniago si manifesterà oggi tributando gli estremi onori alla povera vittima.

I Fasci di combattimento del Friuli invieranno le loro rappresentanze coi gagliardetti abbrunati.

—— ✻ ——

Da PONTEBBA

A PROPOSITO DEI RISARCIMENTI RISPOSTA DELL'ING. CAPO DELL'INTENDENZA

Ill.mo signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Si compiaccia concedere un benevolo asilo a queste poche righe di risposta all'articolo da Pontebba «Sui risarcimenti danni di guerra» inserito sul di Lei pregevole giornale dell'11 corr. n. 35.

Premetto che chi non firma ciò che afferma, o non dice il vero, o non ha il coraggio di assumersi la responsabilità di quanto dice; basta questa premessa per non curarsi dell'anonimo. Vi è però un precedente attraverso il quale traspare tutto intero l'anonimo, ed è questo: le stesse recriminazioni esposte nell'articolo succitato furono presentate all'autorità prefettizia ed al Ministero della T. L. dal signor Faleschini oggi sindaco di Pontebba; quindi trattandosi di uno stesso prodotto, è naturale che sia uscito dalla stessa fabbrica. A quelle recriminazioni si è già esaurientemente risposto e devo ritenere con non tutta soddisfazione del signor Faleschini, ma certo con la piena difesa dell'operato dell'Ufficio Tecnico di Finanza. La situazione attuale dei pontebbani è realmente stata creata dal sig. Faleschini e siccome la responsabilità che a lui ne deriva è superiore al suo coraggio morale, non può aver pace e cerca tutti i mezzi, più o meno leciti per scaricarla addosso agli altri, felicissimo di aver trovato un Cireneo nell'Ufficio Tecnico di Finanza. Siccome però questo è tutt'altro che disposto a sobbarcarsi asinescamente a tanto disonorevole pondo morale e civile, così lo rimbalza sulla groppa che lo deve portare.

E' opportuno si sappia che quanto si lamenta nell'articolo in esame, è fenomeno tutto pontebbano; in tutto il resto della provincia non trova riscontro; lo stesso tecnico del mio ufficio, che operò a Pontebba, operò pure a Moggio ed in altri siti della Provincia, dove le sue operazioni furono concordate; se quindi a Pontebba ciò non si è verificato, deve attribuirsi ad una causa, ad un maleficio tutto locale Ora il sig. Faleschini compilò pressochè tutte le denuncie di Pontebba, realizzando una vistosissima somma a base di specifiche a loro volta basate su di una percentuale sull'indennità risarcibile la quale, quanto più elevata tanto più rendeva; siccome però a stabilire questa indennità doveva intervenire anche lo Stato, così questo, a mezzo dell'Ufficio Tecnico ridusse alla realtà equa e giusta le fantastiche stime del sig. Faleschini.

Egli promise che ritardando la presentazione delle denuncie, quei disgraziati avrebbero beneficiato dell'aumento del moltiplicatore ed ora, veduto che, nemmeno per tale via, si arriva alle indennità da lui fatte balenare sulla carta, ripeto, a quei poveri disgraziati, nè Lui sa come giustificare l'opera sua, li va sobillando perchè non firmino i concordati, e questi, naturalmente, che hanno pagato per mille, hanno ragione di non accettare cinquecento.

Ora poi che il sig. Faleschini è sindaco, capo del Consorzio, cottimista del Ministero T. L., imprenditore dei lavori, presidente Società Muratori, non sarà tanto facile persuaderlo a riconoscere la sua responsabilità; è da augurarsi che se ne avvedano i pontebbani. Il resto, un'altra volta.

L'ingegnere Capo: **Luigi Petz**

Da CIVIDALE

Omaggio all'on. Senatore Barone Elio Morpurgo. — Ci scrivono, 12:

Un gruppo di circa 300 amici elettori dell'on. Morpurgo con gentile pensiero volle offrirgli una medaglia d'oro quale attestazione di stima e riconoscenza per le alte sue benemerenze verso l'ex-Collegio di Cividale.

La medaglia, bellissimo lavoro dello Stabilimento Johnson di Milano, porta da un lato incisi gli stemmi dei due vecchi distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone; e dall'altro la scritta:

A — Elio Morpurgo — Senatore del Regno — gli amici memori e grati — per l'opera sua proficua — di Deputato — MXCVX.

Ieri una Commissione composta dai signori Accordini prof. comm. Francesco, Cozzarolo Carlo, Nussi avv. cav. uff. Vittorio e Specogna cav. Giuseppe, espressamente si recò a Udine per la consegna del dono con l'elenco di tutti coloro che concorsero in questo omaggio doveroso e gentile.

L'avv. Nussi, con appropriate e affettuose parole, porse la medaglia all'on. Senatore Morpurgo, che, commosso, abbracciò l'amicissimo tra gli amici e pregò la Commissione a ringraziare sentitamente tutte le gentili persone che contribuirono per l'offerta di un dono che gli tornò oltre ogni dire gradito, e che egli serberà come uno dei più cari ricordi dell'ex-collegio di Cividale, al quale si sente sempre legato da sincero affetto e da imperitura riconoscenza.

Edilizia. — Sull'allargamento di via Ristori ci scrivono da Cividale e volentieri pubblichiamo la seguente lettera:

Abbiamo sempre reputato opportuno, anzi necessario, che, di certi interessi cittadini avesse dovuto occuparsi l'opinione pubblica, perchè da un largo dibattito avesse a scaturire la soluzione più confacente nell'interesse generale della città. In tali interessi crediamo che abbia a rientrare quella relativa all'allargamento di un tratto della via Ristori, interesse che sappiamo essere allo studio presso la nostra Giunta Comunale.

Anzitutto riteniamo doveroso approfittare dell'occasione odierna per ottenere gratis tale allargamento: si tratta, come ognuno può comprendere, della parte di via Ristori che sta fra le proprietà Cudicio e Bellina.

Conviene far notare che gli eredi Podrecca intendono costruire, sull'area già occupata da una serie di poco simmetriche costruzioni, un fabbricato grandioso, ma alla completa realizzazione del loro intento si oppone la proprietà Cudicio.

Da un primo esame fatto crediamo che il nostro Municipio, quale organo moderatore e nello stesso tempo incitatore di utili iniziative, possa porre la questione relativa al detto allargamento di via Ristori, nei seguenti termini:

1. Il sig. Cudicio alieni tutta la sua proprietà, di cui una parte vada a beneficio dell'allargamento di detta via e l'altra da cedersi agli eredi Podrecca per la sistemazione radicale e razionale del loro fabbricato.

2. Gli eredi Podrecca cedano gratis al Municipio quella striscia di fondo che, unita a quella avuta dal Cudicio, serva a dare una comoda sistemazione a quel tratto di via Ristori.

3. Agli eredi Podrecca, che da tale soluzione hanno il capitale vantaggio di creare al loro fabbricato una nuova fronte, in una via più convenientemente allargata, siano addossati tutti gli oneri relativi all'alienazione Cudicio.

In tale modo la buona volontà del sig. Cudicio sarà compensata dall'essere svincolato dall'obbligo della ricostruzione della casa demolita per evento di guerra, e di ottenere in pari tempo dall'area ceduta un adeguato compenso; gli eredi Podrecca con un sacrificio lievissimo di fronte ai vantaggi da ottenersi potranno effettuare elegantemente la sistemazione del loro caseggiato ed il Comune infine senza incontrare spese avrà risolta la questione importante dell'allargamento di via Ristori, una delle più vecchie e tortuose della città.

Con ciò non crediamo di aver risolto il problema nella forma più geniale ma soltanto di averlo presentato alla pubblica discussione e saremo ben lieti se da questa avesse a nascere quella soluzione che più soddisfi al pubblico interesse.

In ogni caso ci sembra che il Comune non potrà permettere si perpetui una bruttura.

Da PORDENONE
Contro l'alcoolismo
e contro le esagerazioni... pericolose

Ci scrivono:

(P.) Sulla fine di gennaio, il sindaco lanciava un manifesto intestato: «Provvedimenti contro l'alcoolismo» e diretto ai «Cittadini operai» nel quale era non solo quella viva deplorazione contro l'abuso delle bevande alcooliche che deve trovare consenzienti tutti, indistintamente, i cittadini e i partiti, ma il male v'era precisato in cifre impressionanti che produssero sul pubblico una penosa impressione.

Premessa la constatazione che «operai, prima, dopo e anche durante il lavoro, si abbandonano a libazioni così da rendersi briachi» e ricordati i doveri dell'amministrazione Comunale, il manifesto diceva:

«Circa 1600 ettolitri di grappa vennero sdaziati dal Comune nel 1920»: seguivano le cifre del consumo di vino, birra ecc. e poi, a commento, «la triste significazione di queste cifre che rapportate al numero degli abitanti, danno una media individuale veramente enorme, si aggrava se si considera la quantità di alcool ingerito che non ha pagato sic) dazio.

Apparve poi un articolo sul «Resto del Carlino» dal titolo «L'invasione alcoolica in Friuli» del collega Imperatori nel quale, a parte l'elogio dell'amministrazione Socialista, (quel giornale è dunque incorreggibile!) per dimostrare l'entità dell'«invasione», si citavano cifre fatte dal nostro Sindaco e, ponendo vicini i 1600 ettolitri di grappa ai 20.000 abitanti di Pordenone, se ne traevano conseguenze tutt'altro che lusinghiere per la nostra città industre e laboriosa, immeritevole di essere così citata.... all'ordine del giorno dell'alcoolismo.

Unico paese citati, Pordenone; sole cifre citate, quelle di Pordenone.

Ora, noi affermiamo per la verità che dei 1600 ettolitri di grappa sdaziati a Pordenone nel 1920, soltanto la minor parte è stata consumata dagli operai del Comune e che la bontà del fine non giustifica certi madornali errori di statistica. E' risaputo che la grappa è soggetta al dazio comunale, sotto forma di contratti a forfait o ad abbonamento ed è notorio che Pordenone costituisce il centro di rifornimento di una vastissima zona. I venditori al minuto, gli osti dei paesi vicini vengono in città ad acquistare a piccole partite di 10,15. 20 e 25 litri lo aspro liquore, sicchè dei 1600 ettolitri sono defluiti fuori di Pordenone per la massima parte può essendo già stati colpiti dal dazio.

La cifra sindacale, veramente enorme, si presterebbe poi a deduzioni poco utili per il socialismo locale. Un milione e quattrocento mila lire di salari sarebbero stati nel 1920 spesi dagli operai, in sola acquavite, mentre Comune e Camera del Lavoro protestano sempre contro i salari insufficienti e mentre l'uno e l'altro sono accerrimi avversari dell'aumento del prezzo del pane.

Tra la verità e un'arma polemica di parte, preferiamo la verità perchè Pordenone, lo ripetiamo, non merita di passare per un Paese di alcoolizzati.

Si faccia la campagna contro l'alcoolismo, senza debolezze e senza esagerazioni, reclamando soprattutto, la applicazione rigorosa della legge 19 giugno 1913, n. 632 la quale, tra l'altro dispone che la Commissione Provinciale limiti il numero delle rivendite in ragione di una ogni cinquecento abitanti.

I danneggiati si agitano — Il Comitato di agitazione Pordenonese sta preparando un forte movimento allo scopo di ottenere finalmente quanto da tempo da troppo lungo tempo, viene reclamato invano, e cioè un maggior finanziamento da parte dell'Istituto Federale di Credito agli istituti della nostra città. Mesi e mesi debbono attendere quanti hanno concordato per ottenere l'antecipo; un anno anche per avere dall'Intendenza di Udine il saldo.

Ciò è deplorevole ed il ministero delle Terre Liberate dovrebbe prendere efficaci provvedimenti al riguardo, se vuole evitare serie conseguenze.

Ieri sera, intanto il Comitato di Agitazione, presieduto dall'avv. Rosso, tenne una straordinaria seduta.

Il segretario cassiere sig. Adami Cornelio espose il bilancio economico del comitato che reca questi estremi: entrate, contributi mensili degli aderenti al comitato al 31 dicembre L. 2371; contributi straordinari Lire 756.47; totale 3147.47. Uscite per sussidio alla Federazione Veneta dei Comitati di Agitazione; compenso ad impiegati; telegrammi; posta; stampe cancelleria ecc. L. 2478.13.

In deposito alla Banca Credito Veneto L. 610; in cassa presso il segretario L. 59.34.

Il bilancio così viene approvato.

Si decide di continuare l'esazione di contributi mensili degli aderenti al Comitato per sopperire alle spese necessarie al movimento.

Vennero quindi esposte le pratiche aperte dalla Presidenza in merito al problema dei pronti risarcimenti e la opera di assistenza che viene svolta dal Comitato in pro dei danneggiati.

Dopo lunga, animata discussione venne deliberato di convocare al nostro municipio i sindaci tutti, cooperatori, presidenti dei Comitati di agitazione, Società operaie, Enti di beneficenza ecc. allo scopo di concretare l'azione di svolgere onde ottenere sollecitamente provvedimenti atti alla liquidazione integrale dei danni guerra.

Spettacolo lirico — Sono iniziate e procedono benissimo le prove dei cori per il grande spettacolo lirico che si inizierà con la «Boheme» al Teatro Sociale il 5 marzo p. v.

Le sottoscrizioni intanto per procurare la dote a questo spettacolo, da dei buoni frutti e per assicurare ad esso ottimo risultato, per modo che riesca di decoro per la nostra città

Vogliamo sperare che nessun cittadino che ama il proprio paese vorrà negare il suo contributo.

Nell'occasione l'organizzatore cav. uff. Cesari, darà l'addio alle scene cantando nel Don Pasquale.

Il fante derubato — Questa notte i soliti ladri fecero una visita nella abitazione sita in via Candiani del sig. Lenna Giovanni, vice presidente della Società ex combattenti, esportando completamente il pollaio con 15 galline dell'importo complessivo di lire 300 circa. — Questa mattina ebbe la sgradita sorpresa di trovare il pollaio deserto e si accontentò di porgere denuncia alle autorità.

Neo cavaliere — Apprendiamo con compiacimento che il sig. Maschio Giovanni, direttore dei Magazzini di Generi alimentari dei Cotonifici Veneziani, è stato per specali suoi meriti, nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Farmacia aperta — Domani domenica resterà aperta per turno la farmacia Varoi, sita in corso Vittorio Emanuele.

Da BUIA

Una risposta al «Passero Curioso» — Ci scrivono 12: Riceviamo e pubblichiamo la seguente risposta ad un articoletto apparso sul «Friuli» di ieri:

Caro «Passero Curioso». — Non volevamo nemmeno darti questa soddisfazione affinchè tu, piccolo uccello, non avessi a credere che i tuoi cinguettii possano suonare un po' dispettosamente ai nostri orecchi, ma cosa vuoi, quando c'è da ridere noi siamo sempre disposti a tutto.

Poverino!.. il solo pensiero di averti disturbato nel tuo riposo disagiato sui nudi rami dell'ippocastano ci ha mossi a un pò di compassione e abbiamo voluto dimostrarti apertamente il senso del nostro più vivo rammarico.

Perchè uccellino bello, non ci vuoi dire il nome di quell'«Uomo» che venne così «villanamente insultato» affinchè il nostro certo sentimento ci porti a offrirgli le nostre scuse più sentite?....

Diccelo, diccelo e vedrai che a tutto sarà benignamente riparato!..

Però, che peccato che tu non sia stato a dormire ogni sera sul tuo albero sfrondato, così in queste sere di «Orgia Neroniana» avresti potuto vedere quale contegno tennero i tuoi compagni di volo, mentre ferveva la più lieta armonia nel Tempio di Tersicore a favore di quanti amaramente erano costretti a guardare carnevale

Il notaio dott. Lucio de Fornera con la moglie Pierina Picottini e le figlie annunciano che martedì 15 corr. giungerà ad Udine la cara salma del loro Eroe

Rodolfo de Fornera

Tenente d'Artiglieria — Studente di Ingegneria.

Il trasporto avrà luogo martedì stesso, alle ore 10, partendo dalla Stazione ferroviaria al Monumentale dove verrà celebrata la S. Messa.

Udine, 14 febbraio 1921.

Martedì 15 corr. sarà trasportata dal Cimitero di Vipulzano a quello di Cividale la salma del compianto tenente

GIOVANNI PIANI

già ragioniere in questa succursale della Banca d'Italia, caduto eroicamente, a Oslavia, il 2 novembre 1915, decorato della medaglia d'argento al valor militare, per essere deposta nella tomba di famiglia presso la sua adorata consorte Ina Strazzolini.

La mesta cerimonia d'inumazione avrà luogo alle ore 14 nel Cimitero di Cividale.

Febbraio 1921.

Famiglie PIANI e STRAZZOLINI.

Ringraziamento

La madre della tipografa Desdemona Principe lavorante nella tipografia Doretti, che il g. 11 c. m. ebbe per disgrazia impigliata la mano destra nella macchina in cui lavorava, ringrazia sentitamente il padrone sig. Doretti per aver accompagnato personalmente la ragazza all'Ospedale e per essersi occupato della di lei famiglia.

Scaravetti Anna ved. Principe.

soltanto dall'alto di una finestra del la loro fredda cameretta.

Dovevi vederli aggirarsi sotto i tuoi ospitali ippocastani, coi trandelli in mano dopo aver compiuta una meschina figura con nella piccola mente chissà quale infelice idea.

Ma son spariti...

Se, poi, quando ti porti a godere sopra il Tempio di Dio, devi dolerti del vuoto che regno di dentro; pensaci, pensaci bene, di chi può essere la colpa, mettiti una zampina sulla coscienza e vedrai che se l'opera di altri uccelli, più o meno grandi, fosse più efficace, altra sarebbe la tua impressione nel volgere il tuo bocco all'interno.

Ti salutiamo

L'Elitè del Club D. G. I.

Bonifica del Bosso. Ci scrivono 11: E' giunta finalmente notizia ufficiale che è stato approvato il progetto della Bonifica del Bosso, per il quale da due anni il Consorzio dei due Comuni di Artegna e Buia si stava attivamente occupando.

Si ha speranza di credere che al più presto saranno iniziati i lavori per cura del Commissariato Terre Liberate, che all'uopo ha stanziata la somma di lire 240.000.

Rinnoviamo da queste colonne i ringraziamenti delle popolazioni interessate all'esimio presidente del Consorzio sig. Comini Leonardo di Artegna, il quale con lena instancabile ha seguita e spinta di giorno in giorno, dal momento della liberazione fino a ieri, la laboriosa pratica ed è finalmente riuscito a condurla in fase esecutiva.

Nuovo bar centrale. — Ci scrivono 11: Da qualche tempo da circa un mese, è stato aperto dalla ditta Rovero Francesco un Bar, denominato Bar Centrale e posto a piè della salita di S. Stefano.

Il Bar diretto dal signor Tondolo Pietro di Luigi è messo con buon gusto. Il nuovo ritrovo è fornito di macchina express.

Auguri all'intraprendente Tondolo Pietro e all'amico Chechi Rovere.

Servizio automobilistico. Col giorno 14 febbraio cesserà il servizio automobilistico ridotto e verranno riattivate le seguenti corse: Partenza da Buia ore 7.30 — ore 13 — ore 17 — Partenza da Tricesimo: ore 9 — ore 15 — ore 18.

DA GORIZIA

GORIZIA, 12.

LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO FERROVIERI REPUBBLICANI

«I ferrovieri repubblicani di Gorizia riuniti in assemblea nella sede del Circolo Mazzini, la sera dell'11 febbraio 1921, deliberano la costituzione del gruppo «Ferrovieri Repubblicani»;

«Invitano tutti gli aderenti ad iscriversi nel «Sindacato Ferrovieri Italiani» e si propongono di esplicare la loro opera presso detto Sindacato acciochè svolga la sua attività per lo elevamento della classe ferroviaria, al di sopra di qualsiasi speculazione di partito».

E' questo l'ordine del giorno votato ieri sera da una numerosa assemblea di ferrovieri aderenti al partito repubblicano, i quali hanno deliberato di costituire detto gruppo in seno alla locale sezione del Partito repubblicano.

Alla riunione parlò il segretario del Partito prof. A. Naldi, il quale tenne un importante e significativo discorso sull'attuale situazione dei ferrovieri. La discussione che ne seguì fu lunga e serena. Dopo di che venne approvata la costituzione del gruppo.

Prossimamente in seno al Partito repubblicano di Gorizia verranno formati vari altri gruppi, come ad esempio quello dei meccanici, degli impiegati, dei parrucchieri, dei commessi, ecc. Come si vede, il partito sta prendendo un sempre maggior sviluppo.

Le conseguenze da noi prevedute e denunciate della fatua politica del Governo nelle nuove provincie, continuano a manifestarsi, con sorpresa e dolore di quanti ritengono ancora necessarie ed hanno fede nelle istituzioni monarchiche. Il Governo di Roma, fin dall'entrata delle nostre truppe, ha non solo trascurato, ma avversato gli elementi democratici liberali della Venezia Giulia e della gioventù generosa, dei volontari reduci dalle trincee, coi segni del valore sul petto, non ha tenuto alcun conto. Da parte dell'Ufficio Centrale, del Commissariato, di tutti i funzionari si è andati a gara per creare malumori ed avversioni. Furono rimessi in onore funzionari del cessato governo che avrebbero dovuto aspettare, si sono esaltati liberali che per dare prova della loro democrazia hanno ricostituito il partito... di Faidutti (vedi il comm. Petarin) e si sono tenuti lontani gli uomini di carattere libero e forte, che avevano resi servigi alla causa della patria, come se dell'opera loro, che avrebbe potuto essere il più saldo fondamento delle istituzioni, si dovesse temere.

Torneremo di proposito su questo argomento — ma ci pareva opportuno, mentre si stanno preparando le elezioni, rilevare subito questo fenomeno che certamente viene a complicare e rendere più difficile la situazione.

Si inneggia all'unità della Patria e si accrescono le divisioni politiche! Si esalta l'unione di tutti i friulani e alla prima occasione si torna a guardarci con diffidenza!

GLI IMPIEGATI PROVINCIALI

L'altra sera nei locali della Giunta provinciale ebbe luogo una assemblea degli impiegati addetti agli Istituti provinciali.

Avendo il presidente dell'Associazione, dott. Zumini, dichiarato di non poter rimanere in carica, e ciò per motivi suoi personali, l'assemblea nominò in sua vece l'ing. Dreosi. Dopo aver discusso su alcuni argomenti di indole interna, fu deciso di nominare una commissione la quale dovrebbe incaricarsi di redigere un memoriale da presentare alla Giunta provinciale, affinchè si decida una buona volta a risolvere il problema dei miglioramenti economici e morali.

Noi troviamo giustificatissima la richiesta degli impiegati della provincia. Poichè le loro condizioni economiche sono davvero disastrose. Molti di essi per poter sbarcare il lunario, sono costretti a ricorrere a delle occupazioni che forse non son neppure troppo indicate per un impiegato. Esso dovrebbe poter vivere con il solo suo stipendio, senza essere costretto a fare, puta caso, il ripetitore, il maestro di danza il suonatore d'orchestra.

Vogliamo perciò sperare che le loro giuste richieste vengano prese in considerazione e senza indugi.

SPORTING CLUB

Con numeroso intervento di aderenti e simpatizzanti ebbe luogo giorni sono la costituzione di una nuova associazione sportiva che s'intitola, non comprendiamo perchè, con un nome di marca estera: Sporting Club. E' composta da giovani e promettenti forze, per cui c'è da prevedere che ben presto assurgerà ad una rispettabile importanza, anche per il fatto che la direzione promette di svolgere un programma del tutto nuovo e con criteri modernissimi. Anzi incomincia già con l'inaugurazione in grande stile, organizzando per sabato 19 corr. mese, nelle sale del Teatro Verdi, una grandiosa veglia danzante che, come ebbe a dirci il presidente Rolf, per i goriziani sarà una vera rivelazione.

RASTRELLAMENTO BENEFICO

Il Municipio di Gorizia, onde facilitare il disbrigo delle domande per il rastrellamento dei proiettili inesplosi, comunica che esse domande, intestate al «Sindacato friulano combattenti» sono da presentarsi al protocollo del Municipio, il quale ne curerà l'inoltro al Sindacato.

BENEFICENZA

Il signor Venceslao Rys, proprietario dell'«Hotel de la Poste» ha rinunciato alla sua competenza di lire 108.50 per le stanze riservate dal Comitato Festeggiamenti pro annessione, importo che ha devoluto pro erigendi quartieri popolari.

Da CERVIGNANO

Pericolosa associazione a delinquere Retata di ladri ferroviari. Ci scrivono 12: Una brillante operazione di servizio è stata compiuta dal brigadiere Palummbo, comandante questa stazione, in unione dell'appuntato Morleo e ai carabinieri Sales, Buccolieri e Labarca, i quali hanno assicurato alla giustizia certi Modest Antonio, Moderz Valerio, Tomcig Giacomo, Modest Giovanni, tutti da Terzo; Perusin Antonio e Tolloi Giuseppe di qui, che da molto tempo si erano specializzati nella spiombatura di carri ferroviari asportando, d'accordo col Tolloi che era guardiano ferroviario, centinaia di lire di merci.

A questi furfanti si aggiungono parecchi ricettatori e i più indiziati sono: Giuseppe Michelutti, negoziante da Campolongo e Gerion Luigi colono da Cervignano. S'intende che anche questi sono andati a far compagnia ai primi nelle locali carceri giudiziarie.

Dalle voci che corrono sembra siano imminenti altri arresti di persone di qui e del distretto come colpevoli di ricettazione.

Della merce rubata è stata in minime quantità trovata in casa del guardiano Tolloi che unito al Modest ha spiegato maggiore attività nei furti commessi. A confessione degli arrestati la merce rubata comprende: cuoio, tessuti, profumerie, sigarette, macchinette per la barba, zucchero, cioccolato, pasta e mercerie.

Cena d'addio. Nel salone dell'albergo all'Angelo d'Oro ha avuto luogo ieri sera una cena offerta da numerosi cittadini al maresciallo maggiore Ottaviani che da due anni comandava questa stazione dei carabinieri.

L'opera svolta dall'egregio funzionario gli cattivò le simpatie generali, tanto che tra la popolazione era proverbiale la scrupolosa imparzialità del maresciallo.

Durante la cena gli venne offerta una pergamena, finemente miniata dall'amico Chiussi, e controfirmata da tutti i presenti. Sul finire della cena intervenne anche il maggiore Celli presidente della Associazione Nazion. Invalidi e Mutilati allora giunto da Trieste.

La gradita visita venne accolta da alalà e la festicciuola si protrasse fino alle 24 rallegrata dalla orchestrina del maestro Andlovitz.

Pro monumento Aviatori. Pubblichiamo il nobile manifesto diramato oggi alla cittadinanza dal Comitato Pro monumento Aviatori:

«Il 2 Novembre 1920 partiti con le ali d'Italia, con un carico di fiori per rendere un tributo di affetto e di fede sulle tombe dei morti, dei nostri cari morti per la Patria, il Tenente Petrin Adone ed il sottotenente Scagliola Giovanni precipitavano per un tragico incidente di volo.

«Cervignano tutta, in quel triste giorno, volle rendere l'estremo saluto ad Essi, che coi fiori, offersero tutta la loro balda esistenza.

«Aderenti tutte le Associazioni cittadine, è sorto un Comitato allo scopo di eternare nel marmo il nome dei due giovani Ufficiali Aviatori.

«Per provvedere ai fondi occorrenti per il compimento di quest'opera che il Comitato ritiene opera nobile, saranno indette pubbliche feste, conferenze ed altro; e saranno bene accette le generose offerte di tutti quelli che ricordando il tragico fatto, intendono sia doveroso erigere un eletto omaggio alla Loro memoria.

Cittadini. — Ricordando, come in quel triste giorno, tutta Cervignano, volle porgere l'estremo saluto alle insanguinate salme degli Ufficiali periti, il Comitato è certo che l'appello non resterà inascoltato e che in breve tempo i Loro nomi saranno scolpiti nel marmo a caratteri indelebili; a ricordo eterno di Essi, a legame perpetuo tra Voi fratelli redenti ed i soldati d'Italia.

Le oblazioni dovranno essere indirizzate alla Banca Cooperativa Agricola di Cervignano autorizzata al ritiro.

Tutti i cittadini restano invitati ad intervenire alle due conferenze che il capitano Bottino signor Michelangelo terrà nei giorni 13 e 20 febbraio alle ore 10.30 nel Teatro Ideal (g. c.) di Cervignano, coi temi: «Risorgimento italiano» — «I suoi grandi martiri dal 1815 al 1870» — «Gli animatori della fede e dell'amor patrio».

Veglionissimo. Domenica 13 Febbraio c. m. alle ore 21, nella Chalet di via 24 maggio in Cervignano si terrà il Veglionissimo di chiusura del Carnovale.

Il ricavato netto andrà a totale beneficio dell'erigendo ricordo marmoreo al tenente Petrini e Sottotenente Scagliola periti a Cervignano per tragico incidente di volo, il 2 novembre 1920.

Da CORMONS

La Cassaforte della filiale della banca Venezia Giulia — Ci scrivono, 12:

In via Principe Umberto nel pianoterra della Casa Nordale si trovano gli uffici della filiale della Banca «Venezia Giulia» di cui è direttore il nostro concittadino signor Serafino Serafini.

Questi ieri mattina aprendo gli uffici ebbe l'ingrata sorpresa di trovare la cassaforte trapanata all'altezza del cosidetto tesoro e vuotata del contenuto.

Ci affrettiamo a dire che i ladri rimasero delusi, giacchè il bottino è stato ben meschino, circa 400 lire, ma soggiungiamo che il bottino sarebbe stato ben più pingue, se il signor Serafini alla chiusa di cassa anzichè deporre i contanti nel tesoro, non li avesse posti nel reparto più sotto della cassa, e se colà non li avesse salvati.

La continua frequenza di furti mette in pensiero la cittadinanza che attende, già da molto tempo che la costituzione della sorveglianza notturna, sia finalmente un fatto compiuto e non rimanga inattuato il progetto.

Comparsa di tabelle slave. Incoscienza o provocazione? — E' molto commentato che in un negozio di Via Principe Umberto ed in Piazza 24 maggio vi sieno esposte dette tabelle reclame in lungua slava. Noi che condanniamo qualunque atto che possa offendere il sentimento degli slavi, ormai chiamati per sempre a far parte della grande nazione italiana, deploriamo, che a Cormons, tutto italiano e prettamente italiano, ora che è unita alla Patria, vi sieno delle persone che a scopo di maggior lucro ricorrono a certi mezzi che neppure sotto il cessato regime fu dai cormonesi tollerato.

E ricordiamo che nel 1914 un nostro concittadino mentre partecipava ad una dimostrazione contro l'esposizione di un'unica tabella slava in piazza, allora Locatelli, intervenuta la truppa austriaca, ebbe una baionettata al fianco, che lo mise in pericolo di vita per parecchio tempo. Rispettiamo gli slavi, ma siamo gelosi della nostra lingua.

Il Comitato lavora. — Il Comitato pro festa annessione lavora a tutt'uomo e con la prossima corrispondenza saremo in grado di farvi tenere il programma definitivo.

Da TOLMINO

Convitto Francesco Skodnik. — Ci scrivono 9: Sabato scorso gli alunni e le alunne del Convitto «Skodnik» diedero una rappresentazione nella sala maggiore della sezione maschile, zeppa di invitati e di autorità civili e militari.

Si rappresentò una farsa slovena e furono cantati due bellissimi cori sloveni. In fine si rappresentò la nuova operetta in un atto del prof. Treleani intitolata «In Riviera». Il successo fu molto lusinghiero. Si ebbero molti applausi a scena aperta. Il finale, pieno di giovanile vivacità, dovette essere bissato tra un subisso di applausi, all'indirizzo dell'autore e dei bravi attori, tutti alunni del Convitto. Si distinsero specialmente le alunne Bobek, Cubei, Lazar e Zorn e gli alunni Bogataj, Jereb, Krizman, Rutar, Skalin Taucer e Ursic.

Alla sera dello stesso giorno si tenne, nella sezione femminile un ballo, al quale intervennero pure le diverse autorità tra cui il Commissario Civile e tutti i docenti dell'Istituto Magistrale e numerosi invitati. L'animazione e lo spirito di famigliarità che regnarono durante tutta la festa, che si protrasse fino alle quattro del mattino, fece la migliore impressione in tutti gli invitati che giudicarono questo ballo come il meglio riescito di quanti furono qui dati durante la stagione.

Le più vive felicitazioni venivano fatte al prof. Treleani per l'esito della sua operetta e per avere saputo istruire esemplarmente gli allievi nella danza evitando quei balli moderni sulla cui moralità molti trovano a ridire.

Cronaca Sportiva

Oggi, 13, sul campo sportivo di via Mentana, gentilmente concesso, si incontrerà la squadra delle Tecniche con quella dell'«Itala».

La formazione della squadra delle tecniche è la seguente: Fellini — Danèu — Vau — Dal Dan Mario — Galanti Ugo — Durigon — Molinis — Lodolo — De Faccio — Tristo — Palmano — Mestroni.

Riserve: Boschetti — Toffoletti — Vidali — Timor.

Si pregano i giuocatori di trovarsi al campo alle ore 13 e mezza precise.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 12. (Cambio). — Francia: 198.40 — Londra: 106 e mezzo — Svizzera: 446 — New York: 27.40 — Germania: 40.60.

NOTE IN MARGINE

MASCHERE DI QUARESIMA

Dopo il congresso socialista di domenica scorsa noi abbiamo scritto:

«Anche in Friuli i Comunisti sono usciti in maggioranza dalla compagine del vecchio partito.

Ma il Congresso socialista di domenica non ha chiarito troppo bene la situazione. La scissione delle due parti — da quanto abbiamo potuto sapere da giornali socialisti e dagli informatori — non è venuta alla luce nitidamente, non è uscita con precisione da nessun ordine del giorno.

«I comunisti sono in maggioranza ma i «pezzi grossi» del vecchio partito sono passati alla minoranza».

Per tutta risposta il «Lavoratore» di ieri ci dedica un trafiletto intitolato «I ficcanaso» che, sfrondato di ogni proletaria volgarità, suona appunto così:

«Dice il «Giornale di Udine», fra le tante «invenzioni» sul Congresso di domenica, che i comunisti sono in maggioranza, che i caporioni si sono ritirati, che i nuovi eletti sono i soliti....

«Menzogne, invenzioni, stupidità, malignità.

«Non ne prendiamo atto».

Da questa risposta bisogna necessariamente dedurre che i proletari del «Lavoratore» — unitari o comunisti che siano — non vogliono assolutamente gettare la maschera con la quale hanno coperta la faccia dopo il Congresso di Livorno.

Si tratta, ognuno vede, di una manovra per tenere unitari e comunisti sotto lo stesso tetto, e con le stesse entrate di cui si ha bisogno.

Ma la manovra potrà continuare? E' da credere che le masse proletarie friulane non si siano avviste che in tutte le città d'Italia, dopo il Congresso di Livorno, è stata proclamata subito ed è avvenuta effettivamente, la scissione fra le due parti? Non solo per la sincerità politica elementare, ma per evitare il sospetto che a Livorno non si sia fatta altro che una commedia.

Di chi è il «Lavoratore Friulano?» Dei comunisti o degli unitari? E' con Bombacci o con Serrati, con Passigli o con Tuntar?

Alla nostra domanda essi hanno risposto con la frase del teatro ferravilliano: «Non accetto!».

Ma se non prendere atto della domanda di un avversario politico è facile, non crediamo che sarà ugualmente facile persuadere i socialisti del Friuli che dei programmi deliberati a Livorno si possa fare una insalata.

Il carattere dei friulani, a qualunque partito appartengano, non si presta a queste manipolazioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«BOHEME» DI PUCCINI

Ho assistito alla prova generale della Bohème e vorrei scriverne a lungo; ma il proto non me lo permette perchè il giornale sta per andare in macchina!

Dirò soltanto che il risultato fu superiore ad ogni elogio e mi pare che basti. Orchestra, artisti, masse; tutti magnificamente bene.

× × ×

Stasera, domenica, prima rappresentazione di «Bohème» del m. Puccini.

Teatro Varietà Ambrosio

Affollatissimo, spettacolo di varietà molto ammirato nel suo interessante e divertente programma. Applauditi i vari numeri; specialmente il duo Robis, la stella lirica Gervasini e la stellissima eccentrica Silva.

Oggi alle ore 16 matinèe straordinario. — Per pochi giorni ancora si presenterà al pubblico il fenomeno del solo «L'Idrante umano.»

CRONACA CITTADINA

Per i fiumani che hanno crediti
INVESTITI IN ITALIA
Una causa giusta da patrocinare

Come è noto con decreto - legge del 10 gennaio 1920 N. 27 comparso sulla «Gazzetta Ufficiale» del 10 febbraio N. 33 venne abrogato il divieto di pagamento a favore di sudditi germanici per debiti e crediti esigibili prima e durante la guerra.

In questo modo la Germania ottenne dal Governo italiano lo svincolo ipotecario per i propri sudditi sopra crediti investiti in Italia, fino all'importo da lire 50 a 60 mila; — mentre per lo svincolo del credito degli ex - sudditi austro-ungarici non si è fatto ancora nulla; se n'è parlato, è vero, in una informazione dell'«Agenzia Stefani», ma la «Gazzetta Ufficiale» tace ancora ed agli uffici provinciali, a chi va per avere notizie si risponde di nulla saperne. Poichè, in questo secondo svincolo, sono interessati molti di nazionalità italiana, che hanno diritto di essere trattati con lo stesso riguardo degli ex sudditi germanici, vogliamo credere che non si tarderà a provvedere.

Ma per i crediti dei cittadini dell'italianissima Fiume, diventata stato indipendente, ma sempre e più che mai italiano, che cosa si pensa di fare?

E' noto che i fiumani hanno in Italia investito capitali con ipoteca od altro, ma a costoro non si è pensato nè pare si pensi. Ai fiumani è vietato inesorabilmente di liquidare i propri interessi con gravissimo loro danno e con conseguente legittimo malcontento.

E' possibile che non si trovi qualche deputato della Venezia che prenda a cuore la situazione di questi italiani i quali per amore della libertà e della patria, si sono assoggettati, con sublime passione, a così gravi e lunghi sacrifici? Noi siamo certi che i nostri rappresentanti al Parlamento che hanno dato prova di insigne patriottismo al fronte e nel paese, assumeranno il patrocinio dei fratelli nostri dell'Olocausta, per avvertire la burocrazia della dimenticanza e per spingerla a non indugiare nel proporre ed applicare il rimedio.

Provvedimenti della Commissione prov.
di assistenza e beneficenza pubblica

Seduta del giorno 11 febbraio 1921

Presiede l'adunanza il Prefetto comm. avv. Decio Cantore. Dei componenti mancano i sigg. Ostuzzi don Attilio e Peratoner dott. Leopoldo per giustificato motivo. Funge da segretario il consigliere agg. de Vincentiis.

Vengono approvate le seguenti deliberazioni:

Latisana: Osp. Civ. «Regina Elena» servizio sacerdote Masini, corresponsione L. 400 — Aviano: Osp. Civ. Gratificazioni assistenti atti operatori — Sacile: Istituti Pii Miglioramenti Economici al personale — Udine: Secolar casa delle Zitelle. Affranco mutuo Cantaruzzi — Udine: Orfanotrofio Renati. Affranco livello Fioritti — Udine: Commissario Uccellis: Fondo per rifornimenti Graziate — Cividale: Ospedale Civile, Nomina del Rettore — Udine: Collegio della Provvidenza. Bilancio preventivo 1921 — Aviano. Ospedale Civile: Riduzione affitto praterie, lascito Policreti — Udine: Ospedale Civile. Forniture anno 1921 — Udine: Secolar Casa delle Zitelle. Domanda Madrassi Pontini per aumento rendita vitalizia — Aviano: Congregazione di Carità. Acquisto cucine economiche — Aviano: Acquisto di una basculle — S. Daniele del Friuli: Deliberazione 2 gennaio 1921 Ospedale Civile. Acquisto in economia di generi di consumo — S. Daniele del Friuli: Deliberazione 31 dicembre 1920 Ospedale Civile. Acquisto tavolini da notte — Udine: Commissario Piani di Lovaria: Bilancio preventivo 1920 (in esito a nota N. 1238 del 17 gennaio 1921). — Platischis: Comune. Ricovero ed assunzione dozzine sordomuta Pilassutta Rina.

Vengono rinviate le seguenti deliberazioni:

Latisana: Ospedale Civile: Provvedimenti disciplinari del personale — Cividale Ospedale Civile: Aumento decimo stipendio quadriennale agli impiegati — Aviano: Ospedale Civile Fitto Case Gislon — Pordenone: Ospedale Civile: Indennità caro viveri al signor Poletti — Latisana: Ospedale Civile Regina Elena: Licenziamento portinaio — Latisana: id. Tariffa a carico di dozzinanti — Latisana: id. Licenziamento infermiere Peresson — Pordenone: Ospedale Civile. Trattenuta sullo stipendio per contributo per assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia — S. Daniele del Friuli: Ospedale Civile: Deliberazione 31 dicembre 1921 - Lavori straordinari per ratto infermiere — S. Daniele del Friuli: Ospedale Civile: Deliberazione 14 gennaio 191. Prestito cambiario lire 150.000, al tasso 6 per cento — Latisana: Ospedale Regina Elena. Debiti del Comune — S. Vito al Tagliam.: Asilo Infantile «Fabrici». Deliberazione 8 gennaio 191. Alienazione di una casa in Venezia.

La Commissione determina inoltre di invitare la Commissione ospitaliera a presentare proposte concrete circa le tariffe a carico dei dozzinanti, per visite e cure di ambulatorio secondo le proposte della sottocommissione ospitaliera. Ciò in esito alla relazione della cennata Commissione.

Vengono approvate inoltre le seguenti deliberazioni inserite nell'ordine del giorno della precedente seduta 8 gennaio 191. — Tarcento: Congregazione di Carità. O. P. Coianiz — Cordovado: Congregazione di Carità: Aumento di stipendio al personale — Udine: Ospedale Civile: Prelevamenti riserva 1920.

La seduta termina alle ore 17.30.

L'indicazione dei prezzi sulle merci
ESPOSTE AL PUBBLICO

Una circolare prefettizia richiama l'attenzione degli interessati sull'applicazione rigorosa della legge 30 settembre 1920 relativa all'indicazione dei prezzi in caratteri chiari e visibili su tutte le merci che i negozianti e rivenditori espongono al pubblico per la vendita: disposizione che è andata alquanto in disuso, ma che è d'importanza capitale per suscitare la concorrenza tra i venditori e la libera scelta per i compratori.

Allo scopo di rendere uniforme l'interpretazione di tale disposizione e aderendo anche al voto manifestato nella sua riunione dalla Commissione arbitrale dei prezzi, si riproducono le seguenti istruzioni:

1. La norma di cui all'art. 9 deve ritenersi estesa a tutte le merci in genere e non limitata a quelle di uso popolare.

2. L'obbligo di indicarne i prezzi è esteso anche alle esposte nell'interno dei negozi ed a quelle contenute nei recipienti anche essi destinati alla vendita.

3. Restano esclusi dall'obbligo di indicazione del prezzo le merci conservate entro casse e scatole delle quali vengono tolte solo a richiesta del cliente, le merci esposte a scopi estranei a quelli della vendita diretta al pubblico e le merci esposte soltanto come materia prima per la confezione di altri oggetti.

4. Restano esclusi gli oggetti artistici e come tali quelli esposti dagli orefici, argentieri, orologiai di valore notevolmente elevato superiore a lire 2000, tali oggetti dovranno recare a caratteri chiari la scrittura seguente: «Gli oggetti mancanti della indicazione del prezzo sono oggetti artistici del valore superiore a lire 2000». Parimenti sono esclusi dall'obbligo della indicazione dei prezzi, gli oggetti chiusi nelle casseforti, le pietre preziose, le perle sciolte e le perle semplicemente infilate che si debbono considerare come materie prime per la confezione dei vari oggetti di gioielleria.

5. Le merci in serie (Catename, boccoli, bracciali, ecc.) per quelli minuti il prezzo può essere indicato in misura unitaria o per grammo.

6 Per i cartolai, librai ed affini si consente di indicare il prezzo per classe o categoria di merce, per i libri che hanno il prezzo indicato sulla copertina è sufficiente che tale prezzo sia esposto al pubblico mentre è prescritto che la indicazione del prezzo sia esposta ai libri esteri, libri rilegati e quelli per i quali è stato modificato il prezzo originario.

7. E' consentito che una variazione generale relativa al prezzo di vendita di tutte le merci sia indicata anche per mezzo di un cartello che rechi a chiari caratteri tale indicazione senza che la stessa sia riportata su ciascun libro.

Il Fascio di Udine
AL CONGRESSO DI VENEZIA

Stamane alle ore 1.40 sono partiti per Venezia i delegati del Fascio Udinese di Combattimento che parteciperanno al primo Congresso Regionale Veneto dei fasci di combattimento.

Echi del banchetto degl'i avvocati e procuratori

L'onorevole Giuseppe Girardini, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha diretto all'avvocato Renier la seguente risposta al telegramma inviatogli:

«Ricambio con animo grato commosso fraterno saluto Colleghi».

Per gli esploratori nazionali

Domenica 13 corrente, alle ore 13.30 adunata alla sede in divisa (con mantellina); alle 14 partenza per la Rotonda ove si svolgeranno gli esercizi ginnastici con scuola di comando per gli anziani. Si raccomanda la puntualità.

Associazione Legionari friulani

Lunedì 14 corr., alle ore 20.30 il Consiglio è pregato trovarsi presso lo ufficio della presidenza in via Mazzini n. 2 per comunicazioni giunte dal legionario tenente Comessatti signor Guido da Gardone Riviera.

Tutti i legionari non ancora inscritti sono pregati di inviare il loro preciso indirizzo al vice-presidente Artuso Erminio, via Portanuova 1, in Udine.

L'Unione Negozianti ed Esercenti

ricorda ai propri soci che domani lunedì alle ore 2 pomeridiane nella sala del Cinema «Ambrosio Via Manin gentilmente concessa, avrà luogo la assemblea straordinaria per trattare in merito alla costituzione della Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio.

E' fatta viva raccomandazione ai soci di non mancare.

Un lutto

Nella tarda età di 92 anni è morto il cav. uff. Angelo Loschi, una distinta e simpatica personalità, che la lunga permanenza in Udine aveva reso nostro concittadino. Era uomo d'altri tempi e conservava quella bonarietà e quell'affabilità di modi sempre e con tutti che gli conciliavano il rispetto e la benevolenza di chiunque venisse con lui in contatto.

Fu uomo colto, intelligente, ottimo e attivissimo funzionario dell'Intendenza di Finanza, ora da molti anni a riposo.

Alla sua memoria un mesto ricordo; ai figli, desolatissimi, le nostre più vive condoglianze.

Beneficenza

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero: In morte di Carso Orlando: i signori Marsilli e Gusmai lire 10 Spettabile famiglia Chittaro e Ronchi in morte della mamma lire 50 — il signor Gennaro Russo elargì al Pio Istituto lire 25.

In morte di Carso Orlando: il sig. Federico Fioritto lire 15.

Offerte pervenute alla Congregaziozione di Carità:

In morte di Trevisini Sebastiano: famiglia Perosa Riccardo lire 10.

In morte di Carlo Orlando: Alberghetti Luigi, L. 5 — Fausto e Luigi Mauro, 5 — Robbazzer Ubaldo, 2 — Dilda Enrico, 3 — Anna Sporeni ved. Martincigh, 2 — Bressani Ernesto, 2 — Missio Giovanni 5 — Ronzoni Aleardo 5. —

In morte di Zoratti dott. Lodovico: Gervasoni Vittorio, L. 5.

In morte di Deotti Maddalena: Ronzoni Italico, L. 5. —

In morte di Loschi cav. Angelo: Missio Giovanni, L. 5.

Pro Società di Patronato per i ciechi

Per onorare la memoria del compianto tenente ing. M. Marcovich: — Dalla prof. Bianca Angeli lire 10.

Per onorare la memoria del senatore A. di Prampero dalla prof. Bianca Angeli lire 10.

Per onorare la memoria della signora Orsola Della Coletta: dal cav. Antonio Piacentini lire 10.

Per onorare la memoria sig. A. Pirona Pari: dalla famiglia Spinotti lire 20.

In memoria dei suoi cari dal signor Gatti Giovanni lire 5.

Per onorare la memoria di A. Colombo e Luigino Rutter dal signor Leonarduzzi Romolo lire 10.

Lo credevano ammalato
ED ERA MORTO

Ieri alle ore 18 venne trasportato all'ospedale per esservi accolto, Giovanni Cumar fu Andrea di anni 54 abitante a San Rocco N. 17. — Quando il medico si accinse a visitarlo, dovette constatare che il Cumar era già morto.

Il medico giudicò che la morte sia stata prodotta da una improvvisa paralisi cardiaca.

Concorso per ragionieri

E' aperto un concorso per esami ad un posto di ragioniere presso il Ministero degli affari esteri, con lo stipendio iniziale di lire 4000 annue lorde.

Il concorso sarà regolato dalle norme del regolamento approvato con R. Decreto 1 febbraio 1912 N. 78, e dalle norme generali vigenti a favore dei combattenti.

Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 28 febbraio 1921.

Tali domande in carta da bollo da 1 lira devono essere scritte e sottoscritte di tutto pugno dagli aspiranti e devono essere corredate dai prescritti documenti.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura - ufficio Gabinetto.

Le farmacie aperte

Domenica 13 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle ore 22 le seguenti farmacie: Bosero: via della Posta. — Conti: via Gemona — Zuliani: piazza Garibaldi. — **Servizio notturno:** farm. Bosero via della Posta.

Conferenza

Questa sera alle ore 18 sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio 45 una pubblica conferenza sul tema:

«La più grande conquista».

L'infortunio di una bambina

Ieri a Rivolto la bambina Roma Marcoccia di Domenico di anni due, o per un impreveduto incidente o per negligenza di chi la custodiva cadde a terra.

I famigliari la trasportarono al nostro Ospedale, dove fu accolta d'urgenza e le venne constatata la frattura del femore destro. Salvo complicazioni guarirà in circa due mesi.

Distribuzione di pasta

Da lunedì 14 corrente su presentazione del tagliando N. 16 della tessera annonaria possono essere acquistati nei soliti Spacci Comunali gr. trecento di pasta per persona al prezzo di lire 1.35 al chilogramma.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
febbraio 12

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	768.57	+ 1.0	—	—
11	766.19	+ 3.8	—	—
18	765.39	+ 5.1	S.E.	40.0

Osservazioni — Ore 8: Vario incerto, nebbia orizzonte — Ore 11: idem — Ore 18: vario incerto, nebbia orizzonte, vento fortissimo.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 12 febbraio

BARI	45	27	72	19	48
FIRENZE	33	71	30	3	77
MILANO	8	67	62	34	25
NAPOLI	10	15	77	68	36
PALERMO	38	25	47	8	24
ROMA	50	65	85	27	3
TORINO	19	3	79	57	43
VENEZIA	21	6	74	10	67

:: Orario ferroviario ::

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: O. 5.5 (x), 13.15, (solo mercoledì e sabato, D. 14.10, 17.30 (x) (fino Gorizia N.), A. 18.40.
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì). — O. 7.5 (x) (da Gorizia N.), A. 10.15, 17.55, 21.15 (x)

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: O. 1.50 (xx) D. 6 (per Casarsa - Portogruaro), O. 7.15, A. 13.35, D. 18.35.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) ... O. 9.15 — A. 10.15 ... D. 12.40 ... A 18.2 (x), A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA-TARVISIO-VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì), O. 5.30 (x), DD. 10.45 (x), 14.25 (solo lunedì e giovedì), A. 18.30.
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì ven. e domen.) A 9.55, 12.25 (mercoledì e sabato), 17.45 (x), 22.45 (x) DD. 23.20 (solo lunedì merc. e ven.)

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: M. 8.35, M. 12.20, M. 20.50 — **Arrivi a Villasantina:** 9.30, 13.15, 21.45.
Partenze da Villasantina M 6, M. 10.30 M. 19.5. — **Arrivi a stazione per la Carnia:** 6.55, 11.25, 20.

Linea UDINE (S. Giorgio di Nogaro) CERVIGNANO
Partenze da Udine: O. 5.40, O. 16.20 (x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x), O. 20.25

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: ore 7.20, 11, 18.10.
Arrivi a Udine: ore 9, 13.35, 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

(xx) Questo treno è sospeso al lunedì

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 8.45, 11.55 14.55, 17.50. — **Arrivi a S. Daniele:** ore 10.24, 13.34, 16.34, 19.29.
Partenze da S. Daniele: ore 7.05, 11.35. 14.35, 18.15. — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.44, 13.15, 16.15, 19.54.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25. 18.25, 19.25. 20.5.
Partenze da Tricesimo: 6.45, 8.15, 9.15, 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenze da Paluzza: 6.20, 10; 16.15, — Arrivi a Tolmezzo: 7.30, 11.10, 17. — Partenze da Tolmezzo: 8, 12.30, 18.20, 21.30 — Arrivi a Paluzza: 9.15, 13.47, 19.35, 22.45.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE :: NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: — Partenze da Pordenone: 7.45, 6.15. — Arrivi a Maniago: 9.45, 18.15. — Partenze da Maniago: 5.30, 13. — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: — Partenza da Pordenone: 8, 14.15, 19.30. — Arrivi a Oderzo: 9.30, 15.45, 21. — Partenze da Oderzo: 7.30, 12.40, 19.10. — Arrivi a Pordenone: ore 9, 14.10, 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago. — Partenze da Pordenone: 10, 19.30. — Arrivi a Maniago: 11.30, 21. — Partenze da Maniago: 6.30, 16.45. — Arrivi a Pordenone: 8, 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19.30. — Arrivi ad Aviano: 12, 20.10. — Partenze da Aviano: 7.20, 15.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 16.10.

Pordenone - Cordenons: — Partenze da Pordenone: 7.10, 8.50, 11.15, 14.15, 17.30; 19.30. — Arrivi a Pordenone: 8, 9.40, 12, 15.5, 18.20, 20.20.

Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, — Arrivo a Udine: 9.45, 10.45.

Partenza da Udine: ore 8.15, 16. — Arrivi a Spilimbergo: ore 19, 17.45. — (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12.15 e da Spilimbergo alle 9 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30 - Arrivi a Clauzetto: 12.15, 20. — Partenze da Clauzetto: 5.30, 14.40. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Linea Automobilistica Udine-Spilimb.: Partenze da Udine: ore 12, 16, — Arrivi a Spilimbergo: 14.45, 18.30. — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 13.50. — Arrivi a Udine 9.15, 15.35.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.30, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 8.50, 15.20 19.50. — Partenze da Maniago: 5.30, 12, 18.45. — Arrivi a Spilimbergo: 6.50, 13.20, 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 10.45, 18.30. — Arrivi a Tramonti di Sopra: 12.35, 20.20. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.10, 14.20. — Arrivi a Spilimbergo: 7, 16.10.

Servizio autom. Spilimbergo - Casarsa Partenze da Spilimbergo: 11.15, — Arrivo a Casarsa: ore 12. — Partenza da Casarsa: ore 15. — Arrivo a Spilimbergo: ore 15.45.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenza da Nimis: 7.30, 13.30. — Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivi a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 13, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Partenze da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45

Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia, 8.15, 11.50, 15, 18.

Nei giorni Festivi: Nimis-Tricesimo: Partenza da Nimis: 9.45, 13, 16, 19. — Partenza da Tricesimo: 10.45, 14.20, 17.20, 20.20.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis: ore 12, 17.30.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: **Per Cervignano:** 7.30, 17. — **Per Gradisca - Romans:** 7.30, 12, 17. — **Per Aidussina - Postumia:** 7. — **Per Aidussina - S. Vito:** 7, 16.30. — **Per Cividale:** 13. — **Per Cormons:** 13, 17.30. — **Per Collio:** 13.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.